

# Rapporto di minoranza 1

numero

**6530 R2**

Concerne

data

24 aprile 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

**della Commissione speciale energia  
sul messaggio 21 settembre 2011 concernente  
l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per  
l'esercizio 2010 dell'Azienda Elettrica Ticinese  
e  
la modifica degli articoli 5 e 18 della Legge istitutiva l'Azienda elettrica  
ticinese del 25 giugno 1958**

## INDICE

1. CRISI AET: TUTT'ALTRO CHE CONCLUSA! .....	1
2. I CONTI 2010 .....	4
3. SCONTI SULLE TARIFFE DI AET .....	5
4. MODIFICA ARTICOLI 5 E 18 LAET .....	5
5. RICHIESTE .....	5
6. CONCLUSIONI .....	5

\* \* \* \* \*

### 1. CRISI AET: TUTT'ALTRO CHE CONCLUSA!

Malgrado l'avvicendamento alla testa di AET e il voto popolare sull'investimento nel carbone, il clima attorno ai vertici dell'azienda rimane improntato alla sfiducia.

Purtroppo è mancato il coraggio politico di sostituire il Consiglio di amministrazione, malgrado quest'ultimo avesse messo il mandato a disposizione del nuovo Consiglio di Stato. Un'occasione persa per dare un segnale inequivocabile al paese: la volontà di voltar pagina, ripristinare la fiducia nei confronti dei vertici dell'azienda e porre le basi per una gestione professionale e trasparente della stessa.

Un'altra occasione è andata persa sul fronte della comunicazione. AET continua la politica della scarsa trasparenza, informazioni a singhiozzo, in parte palesemente forvianti se non addirittura false. A questa accusa facciamo seguire alcuni esempi relativi ai progetti Lünen e Val d'Ambra 2.

## Lünen

In occasione della discussione sulla partecipazione alla centrale a carbone di Lünen, AET e Governo avevano tentato di farci credere alle favoletta della 'valorizzazione di una risorsa locale e abbondante' oppure ancora della 'messa in esercizio di un impianto di cattura e stoccaggio del CO2 entro dieci anni'. Oggi sappiamo che la verità è ben altra cosa.

Purtroppo anche sul fronte economico la realtà sembrerebbe smentire quanto asserito e assicurato a grande voce dai vertici dell'azienda. Il Messaggio 6091 del 9 luglio 2008 assicurava prezzi di ritiro della corrente prodotta dalla centrale di Lünen inferiori del 10-15% rispetto al prezzo di riferimento del mercato. Alla luce delle perdite annunciate dal gruppo BKW nel carbone tedesco, alcuni deputati del gruppo dei Verdi hanno raccolto informazioni sulla situazione a Lünen. Il risultato non può che destare timori per il futuro di AET. I costi di costruzione della centrale sono più che raddoppiati, e ancora la centrale non rispetta le norme ambientali per poter ricevere la licenza finale. I Verdi, partendo da un costo presunto (sulla base di dati parziali) di 6.8 cent Euro/kWh hanno calcolato possibili perdere per oltre 10 milioni di Euro all'anno.

Il presidente del Consiglio di amministrazione Fausto Leidi ha replicato alle accuse dei Verdi con una serie di affermazioni:

- Il Tribunale amministrativo di Münster non avrebbe annullato la licenza edilizia alla società Trianel. La sentenza è di poco conto e richiede unicamente un aggiornamento dell'esame di impatto ambientale. L'entrata in esercizio potrà avvenire come previsto nel 2013.
- *«Abbiamo sempre informato compiutamente Parlamento e cittadini sui risvolti economici della partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese nella centrale a carbone di Lünen».* Secondo Leidi era pure già stato precisato che per i primi anni il costo di produzione a Lünen sarebbe stato superiore al prezzo di mercato. Comunicazione per iscritto alla commissione energia e la popolazione ticinese nel maggio 2011 (AET informa).

In realtà la licenza per quanto riguarda le emissioni in atmosfera è stata negata fino a quando Trianel riuscirà a dimostrare il rispetto dei limiti d'immissione in un'area protetta limitrofe. Inoltre altri ricorsi, non ancora evasi dal tribunale, riguardano l'immissione delle acque reflue e di raffreddamento nel fiume. Anche qui si prospettano grossi problemi per poter rientrare nei limiti. Trianel quindi non dispone ancora di tutte le licenze edilizie necessarie, i costi di costruzione e di esercizio potrebbero lievitare ulteriormente e i tempi di messa in esercizio allungarsi.

Abbiamo poi riletto 'AET Informa' del maggio 2011 e non abbiamo trovato nessuna informazione sulla scarsa redditività dell'impianto negli anni iniziali. Il progetto è presentato come indispensabile per garantire un approvvigionamento sicuro ed economico del Cantone.

Infine riteniamo l'informazione fornita alla commissione speciale energia nel gennaio 2011 decisamente insufficiente. Si ammette (per la prima volta!) costi di produzione superiori al mercato nei primi 3-5 anni d'esercizio e si indica un costo di produzione di 10 centesimi/kWh. Non viene però fornita alcuna indicazione sull'entità delle perdite e nessun dato convincente sull'anno di rientro dei costi di produzione sotto il costo di mercato. Stando ai verbali, nessun membro dell'allora CSE ha reagito alla cifra di 10 cent/kWh, quasi il doppio del prezzo d'acquisto attuale sul mercato e che comporterebbe una perdita netta non di 10 milioni di euro, come hanno calcolato i Verdi, ma di oltre 40 milioni di euro!

A fronte di questa situazione, sicuramente nota ai vertici di AET e al Governo, i conti 2010 non prevedono alcuna rettifica del valore dell'investimento nella centrale a carbone e nessun accantonamento straordinario per far fronte alle annunciate perdite.

## **Val d'Ambra**

Senza voler anticipare il dibattito sul progetto di pompaggio in Val d'Ambra segnaliamo alcune comunicazioni fornite da AET e Governo in merito al progetto.

Nel citato 'AET informa' del maggio 2011 abbiamo per contro trovato la seguente informazione:

*Centrale Val d'Ambra II. Il progetto Val d'Ambra II vuole valorizzare le acque della Leventina e aumentare la produzione di energia idroelettrica, tramite pompaggio, per una produzione annua di 135 GWh.*

Il messaggio n. 6526 del 6 settembre 2011, recita: 'Questo tipo di impianto ha un bilancio energetico negativo, in quanto per il pompaggio viene usata una quantità di energia superiore a quella prodotta' Per l'esattezza l'impianto di Val d'Ambra 2 comporterà una perdita di produzione annua pari a 24 GWh.

Lasciamo a voi giudicare la correttezza dell'informazione fornita su AET Informa alla popolazione ticinese.

Inoltre, nella risposta alla domanda 2 dell'interrogazione di Fiorenzo Dadò del 26 ottobre 2009, n. 286.09, il Governo lascia intendere due cose importanti: che i costi di realizzazione dell'impianto siano dell'ordine di 100 mio, mentre il maggior fatturato netto valutato da AET sulla base dei costi dell'energia peak e off-peak sia di 10 mio. E aggiunge «L'ammortamento, i costi del capitale, come pure tutti i costi di gestione, manutenzione, assicurazione, canoni e personale sono stati presi in considerazione per l'analisi della redditività secondo le modalità usuali del settore idroelettrico svizzero.»

Non sappiamo in quanti abbiano colto la differenza tra fatturato e redditività, per contro sono stati in molti a registrare un'elevata redditività dell'impianto. Siccome nessuno al mondo oggi ricava 10 mio. di franchi all'anno da un investimento di 100 mio, abbiamo continuato ad incalzare AET su questo tema. Che in data 27 febbraio 2012 risponde alla CSE esattamente come il Governo, ma aggiungendo una postilla determinante: «L'ammortamento, i costi del capitale, (...), secondo le modalità usuali del settore idroelettrico svizzero **e vanno dedotti dai citati CHF 10 mio.**»

Siamo finalmente riusciti a fare un passo avanti, ma subito siamo ai piedi della scala. Nessuno conosce i costi di ammortamento, gestione, manutenzione, ecc.. inoltre lo spread tra tariffa on-peak e tariffa off-peak si è molto ridotto dal 2009 a oggi. Ma a precisa domanda della Commissione di rifare i calcoli sulla redditività in base ai valori di mercato del 2011, AET non fornisce risposte, tanto meno dati. Pertanto rimane tutt'ora impossibile determinare la redditività dell'operazione Val d'ambra 2. Sappiamo ormai per certo che non costerà 100 mio (tutti gli altri impianti di pompaggio dal 2004 hanno visto i costi esplodere) e non renderà 10 mio., come una lettura frettolosa delle risposte del Governo poteva lasciar intendere.

E per concludere ricordiamo l'affermazione del Governo (l'onorevole Sadis alla conferenza stampa e l'onorevole Borradori la sera stessa a Contesto), che, in occasione della presentazione del messaggio sulla Val d'Ambra, hanno dichiarato che se il Governo non è entrato nel merito su altri progetti è solo perché 'quello di AET è l'unico progetto sul tavolo del Governo'. Nell'audizione dei rappresentanti della Verzasca SA in CSE abbiamo appreso dell'interesse di quest'ultimi per un progetto di pompaggio alla Verzasca, una

delle ubicazioni più economiche della Svizzera. Interesse segnalato in una lettera al Consiglio di Stato, che però non ha ancora dato seguito alla promessa di incontro.

Questo tipo di comunicazione non aiuta certo a restaurare la fiducia nei confronti dei vertici di AET. Non aiuta a valutare nella piena trasparenza investimenti milionari dell'azienda di tutti i ticinesi e non aiuta ad aumentare la credibilità della nostra azienda.

## **2. I CONTI 2010**

Il rapporto sui conti del 2010 mostra per fortuna non solo ombre, ma anche qualche luce. Iniziamo dagli aspetti positivi.

**Nel periodo esaminato vanno segnalati alcuni cambiamenti che valutiamo positivamente:**

1. la gestione della contabilità secondo norme Swiss GAAP FER;
2. una maggiore, seppur ancora largamente insufficiente, attenzione per le energie rinnovabili, in particolare per il parco eolico del Gottardo e per il fotovoltaico;
3. un cambiamento radicale nella politica di certificazione dell'azienda, passata dal 90% di origine non omologabile e 10% nucleare a 90% di origine rinnovabile certificata e 10% nucleare senza nessun supplemento;
4. l'impostazione del nuovo prodotto EnerTi, 100% energia da fonte rinnovabile certificata, con 1 cent di supplemento al kWh;
5. l'introduzione del risk management.

L'ampio dibattito suscitato nel paese dall'iniziativa 'Per un'AET senza carbone' ha sicuramente contribuito allo sviluppo dei punti 2, 3 e 4.

**Rimangono per contro interrogativi su parecchi investimenti e partecipazioni del passato, in particolare:**

1. la partecipazione ad AKEB (nucleare);
2. la partecipazione a Trianel (carbone);
3. la partecipazione alla CEG SpA (olio da palma) e Cogen Srl;
4. la partecipazione al fondo REI (isole Cayman).

A nostro avviso queste partecipazioni, oltre ad aver già prodotto perdite milionarie per AET ed esposizioni eccessive in fideiussori, sono troppo problematiche e andrebbero cedute.

Inoltre nei conti 2010 tra i titoli a lungo termine viene indicato come valore dell'investimento a Lünen (Trianel Kohlenkraftwerk) lo stesso valore indicato nel 2009, per la precisione 38, 178 milioni di CHF. In seguito alla caduta dell'Euro e ai fatti esposti in precedenza ci stupisce che il valore dell'investimento non sia soggetto a rettifica del suo valore.

Ulteriori aspetti o progetti problematici sono:

1. il progetto Val d'Ambra 2;
2. l'esposizione elevata in partecipate (rischio finanziario);
3. il rapporto sulle attività del prossimo biennio tardivo e privo del relativo piano finanziario degli investimenti;
4. l'assenza di investimenti nell'efficienza energetica.

Quest'ultimo punto riveste particolare importanza e non rispecchia quanto previsto dalla legge sull'energia e dalla stessa legge istituyente AET.

### **3. SCONTI SULLE TARIFFE DI AET**

Nell'ambito del pacchetto anti crisi, il Governo ha imposto ad AET sconti sulle tariffe. Questa misura si traduce in minor entrate per l'azienda (10 milioni sui conti 2011) ed è anacronistica da un punto di vista della politica energetica, che oggi si basa sulla promozione dell'efficienza. Nell'ambito delle misure anti crisi il Governo dovrebbe semmai sostenere le aziende negli investimenti per aumentare l'efficienza energetica.

Considerato il rischio di perdite importanti a Lünen e la necessità di accantonamenti straordinari, si chiede la sospensione degli sconti sulle tariffe.

### **4. MODIFICA ARTICOLI 5 E 18 LAET**

La modifica dell'articolo 5 conferisce al Gran Consiglio le competenze in merito alla destinazione dell'utile.

La modifica dell'articolo 18 formalizza il passaggio alle nuove normative contabili Swiss GAAP FER Entrambe le modifiche sono salutate con favore dai sottoscrittenti commissari.

### **5. RICHIESTE**

I commissari sottoscrittenti chiedono **accantonamenti straordinari** per far fronte alle prevedibili perdite d'esercizio dopo l'entrata in funzione della centrale di Lünen, così come ha già previsto la BKW. Ulteriori perdite potrebbero giungere dagli investimenti nell'olio da palma e nel gas in Italia (CEG, CoGen).

Chiediamo che AET renda pubblici i dati relativi al costo di produzione della centrale di Lünen.

Chiediamo inoltre di sospendere gli investimenti di AET privi di ricadute finanziarie comprovate e di concentrare le attività dell'azienda nei settori:

- idroelettrico. Con ulteriori accantonamenti per il riscatto degli impianti
- trading. A condizione che i rischi siano conosciuti e sopportabili dall'azienda (secondo valutazioni di risk management)
- sviluppo di energie rinnovabili in Ticino e Svizzera
- efficienza energetica e riduzione dei consumi

### **6. CONCLUSIONI**

Nell'attesa di una stagione basata su una vera trasparenza e su una politica dell'Azienda elettrica ticinese che punti chiaramente sull'efficienza energetica e la lotta agli sprechi, nonché alle energie rinnovabili, invitiamo il Gran Consiglio ticinese a respingere il decreto proposto con il messaggio in esame sostituendolo con quello allegato al presente rapporto

Invitiamo per contro ad approvare il decreto per la modifica degli articoli 5 e 18 della Legge istituyente AET come proposto dal messaggio n. 6530.

Per la minoranza 1 della Commissione speciale energia:

Francesco Maggi, relatore

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2010 dell'Azienda Elettrica Ticinese**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 21 settembre 2011 n. 6530 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 24 aprile 2012 n. 6530 R2 della minoranza 1 della Commissione speciale energia,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

Non sono approvati il rapporto di gestione e il conto economico per l'esercizio 2010 nonché il bilancio al 31 dicembre 2010 dell'AET.

### **Articolo 2**

Non è dato scarico al Consiglio di amministrazione e alla direzione.

### **Articolo 3**

Il Consiglio di Stato è invitato a ratificare la messa a disposizione del mandato da parte del Consiglio d'amministrazione.

### **Articolo 4**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.